

# Scali Fs, delibera bis a un passo dallo stop

*Il documento va votato entro stasera ma senza accordo può saltare del tutto*

**Da ieri sera seduta fiume in Aula, la maggioranza ha i numeri ma l'ostruzionismo blocca tutto. Oggi l'alba si proverà l'ultima mediazione**

**DAVIDE RE**

**D**elibera bis per la riqualificazione degli scali ferroviari a pochi passi dal baratro. Nonostante tutta la maggioranza sia da ieri sera «inchiodata» in aula con la prospettiva di rimanerci fino alla mezzanotte di stasera. Sindaco compreso. Già perché se qualcuno si allontanasse, farebbe cadere il quorum e «perdere la partita». Il testo, infatti, va votato entro stasera, operazione che risulta difficile a causa dell'ostruzionismo delle opposizioni, che hanno presentato 500 emendamenti. «Mi piacerebbe un emendamento condiviso da tutti», aveva detto il sindaco Giuliano Pisapia intervenendo in Consiglio comunale prima dell'inizio della maratona in Aula. Operazione fallita. Così l'Aula è tornata al completo, per la prima volta dopo molto tempo, con 24 consiglieri di centrosinistra più Pisapia a tenere la maggioranza, e 24 consiglieri "contro", stando ai numeri emersi dal voto di ieri sull'anticipazione del dibattito sul provvedimento: con i

consiglieri di centrodestra (in serata raggiunti da Manfredi Palmeri del Polo dei Milanesi e Massimiliano Bastoni della Lega, assenti nel pomeriggio) cinque componenti della maggioranza, Basilio Rizzo, Anita Sonago, Roberto Biscardini, Raffaele Grassi e Marco Cappato. Da Palazzo Marino possono tecnicamente allontanarsi sono i componenti della minoranza, pronti a fare cadere il quorum e chiudere la seduta in qualsiasi momento se lo facessero i colleghi del centrosinistra. Entrambe le compagini sono decise a restare in aula, gli uni per "portare a casa" la delibera, gli altri per fare slittare il voto oltre la mezzanotte di oggi, termine ultimo per non fare decadere l'accordo di programma. Fallito, durante la pausa cena di ieri, il tentativo di Matteo Forte, del Polo dei Milanesi, di proporre nuovo testo "consiliare" e condiviso, contenente le correzioni all'accordo richieste da più fronti, come quelle riguardanti la Circle line o l'housing sociale: l'idea era appoggiata dal Pd e dallo stesso sindaco, ma Fi, Fdi e Lega l'hanno respinta. «Comunque vada sarà una sconfitta», la considerazione di alcuni da una parte e dall'altra. «Qualcuno si dovrà prendere le sue responsabilità nei confronti dei milanesi», ha detto il vice presidente del Consiglio comunale, Andrea Fanzago, puntando l'indice sia contro le opposizioni che

contro i malpancisti della maggioranza. In caso di approvazione, poi, il centrodestra si è già detto pronto a impugnare il provvedimento e ricorrere alla magistratura. La discussione generale sulla delibera, cominciata ieri sera alle 9, dovrebbe durare fino stamattina. Poi toccherà all'esame degli emendamenti, «almeno 500, tutti ammissibili», per il centrodestra. Solo all'alba, quindi si capirà, se ci sono spazi per un'ultima trattativa, che il centrosinistra nella notte organizzerà.

Un provvedimento, quello della riqualificazione degli scali, che il 9 dicembre era stato bocciato a causa del voto contrario di cinque consiglieri della maggioranza e l'assenza di altri tre. Il sindaco Giuliano Pisapia ha deciso quindi di ripresentare un provvedimento analogo che, pena la decadenza dell'Accordo di programma sulla riconversione di un milione di metri quadrati. E l'eventuale bocciatura della delibera potrebbe causare non pochi scossoni alla giunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

